



LA MIA
BABELE
CORRADO AUGIAS



Anatomia di un thriller Herbert Lieberman ha scritto quello perfetto

Herbert Lieberman scrisse questo straordinario romanzo, *Città di morti*, negli anni Settanta. Quasi dimenticato negli Stati Uniti, ha avuto il prestigioso riconoscimento francese Grand Prix de Littérature policière; esce ora in italiano per **minimum fax** nell'impeccabile traduzione di Raffaella Vitangeli. Ho premesso alcune brevi note editoriali perché è curioso a volte il destino d'un libro. Se sono molto apprezzati autori come Jeffery Deaver o Patricia Cornwell, ottimi narratori peraltro, assai più dovrebbe esserlo Lieberman che tratta anche lui di medicina legale e di inchieste poliziesche condotte in una sala di dissezione, ma a un livello narrativo decisamente superiore e con una suspense molto più stringente. Protagonista è Paul Konig, capo dell'ufficio di medicina legale di New York; siamo negli anni Settanta in una città molto più brutta, sporca e cattiva di adesso. Konig sta tentando di identificare i corpi di alcune vittime per risalire da quelle povere membra all'autore del delitto. Contemporaneamente però è angosciato dalla scomparsa di sua figlia Lauren, rapita da un fanatico terrorista che la tiene nascosta chissà dove. Di tanto in tanto nel cuore della notte squilla il telefono e il sadico tormentatore gli fa udire solo le urla della povera prigioniera (ammesso che non sia la voce registrata della ragazza già morta). Il racconto si snoda lungo questa doppia traccia, popolato da personaggi di notevole rilievo perché Lieberman non è solo un abile autore di gialli ma uno scrittore vero: accurato il livello linguistico, ben delineati i caratteri, snodi narrativi abilmente sceneggia-



CITTÀ DI MORTI
Herbert Lieberman
Traduzione di Raffaella Vitangeli
minimum fax
pp. 505 euro 19

ti. Un riconoscimento particolare va alla traduzione; ci sono passaggi fitti di termini anatomici e di descrizioni tecniche di anatomia patologica che richiedono notevole competenza per essere trasferiti da una lingua all'altra. Nei limiti delle mie conoscenze mi è parso che questa competenza ci fosse. Lieberman racconta non solo la scoperta di un assassino ma l'appassionante vicenda di un uomo, le difficoltà e le trappole del suo lavoro nonostante sia un anatomo-patologo di fama mondiale, il declino fisico che lo affligge, il tormento di quella figlia alla quale avrebbe dovuto dedicare maggiore attenzione. C'è la trama poliziesca che tiene il lettore incollato alla pagina ma c'è anche la caduta di un uomo e anche questo è tra i pregi di questo romanzo. Il lettore segue l'inchiesta, ma nello stesso tempo è reso partecipe di una vicenda che ha tale verosimiglianza da allontanare i fatti dalla città e dagli anni in cui si svolgono per renderli semplicemente umani.

